

# Silurato il vicepresidente del Consorzio

Gli oppositori: «Crea grande imbarazzo all'ente». Cappello, lo sfiduciato: «Ho denunciato spese inutili e sprechi»

di Nicola Cesaro

ESTE

Il Consorzio di bonifica Adige Euganeo "silura" il suo vicepresidente. Mattia Cappello, 39 anni, allevatore di Stanghella, è stato sfiduciato dall'assemblea consortile che lo aveva eletto vicepresidente nel febbraio 2015.

Al suo posto è stato immediatamente eletto Flavio Gironto, ex sindaco di Pozzono-vo. La sfiducia a Cappello è stata avanzata da dieci membri dell'assemblea del Consorzio di Este, quasi tutti membri del suo gruppo Agrisnime (Cia, Confragricoltura, Copagri e Alleanza delle coop alimentari), che hanno sottoposto al presidente Michele Zanato una lettera di ben cinque pagine in cui viene sottolineata l'inopportuna condotta di Cappello, «che da tempo ci crea grande imbarazzo ma che in questi giorni ha raggiunto una misura non più sostenibile».

**Le accuse.** Cappello è accusato di «non provare alcun rispetto per la compagine di governo a cui appartiene e di non aver nemmeno compreso l'importanza e la delicatezza del suo ruolo».

L'ormai ex vicepresidente è accusato di aver osteggiato in particolare il percorso che ha portato alla risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con Tiziano Greggio, storico direttore del Consorzio.

Cappello ha persino scritto al funzionario regionale presidente della Commissione disciplinare e al sindacato nazionale criticando aspramente l'operato del presidente Zanato e della maggioranza, «creando intorno al Consorzio un alone di sospetti ingiustificati ed ingiustificabili».

L'amministratore sfiduciato avrebbe inoltre osteggiato l'approvazione del nuovo Piano di organizzazione variabile e anche creato non pochi problemi in sede di affidamento del servizio di Tesoreria dell'ente: uno degli istituti di credito che avevano manifestato interesse per l'appalto aveva richiesto a tutti i membri del Consiglio di amministrazione il consenso al trattamento dei dati personali anche nell'ambito del sistema informativo creditizio, trovando il diniego di Cappello.

I consiglieri ostili hanno segnalato infine come Cappello risultasse intestatario di un atto di pignoramento di Equitalia (notificato il 5 ottobre 2016) riferito anche al contributo consortile del 2015, pagato solo recentemente. Cappello avrebbe inoltre pagato con notevole ritardo, e sempre dopo la notifica della cartella esattoriale di Equitalia, anche il contributo annuale dal 2012 al 2014. Pure il contributo 2016 è stato versato solo lo scorso novembre, dunque oltre la scadenze delle rate.

**La risposta.** Nella sua difesa in consiglio, Cappello non ha risparmiato i colleghi che lo accusavano. Ha polemizzato in particolare contro l'accanimento dimostrato verso l'ex direttore Greggio («è stato creato un enorme castello di carta per ridurlo allo sfinimento»), in Consorzio dal 1984, sostenendo che il tutto ha causato una spesa di 280 mila euro (la buonuscita dell'ex direttore) oltre a spese per avvocati, commissioni e personale dedicato a questa pratica.

«Non si poteva fare di meglio, senza spendere un sacco di soldi, senza creare un clima tra i dipendenti di caccia alle streghe, senza fermare per un anno le attività del Consorzio per trovare il modo di far stare a casa il direttore?» ha chiesto.

Cappello ha inoltre denunciato altre spese anomale, come i «20 mila euro per mettere il lampeggiante alle macchine uso promiscuo. Tra l'altro sono stati montati lampeggianti che non si possono neanche usare, perché la luce blu la può usare solo la polizia» ha specificato.

La sfiducia di Cappello è stata votata da 12 consiglieri su 23: ha visto l'astensione dei tre sindaci («sono questioni per cui manifestiamo disagio», è stato il commento di Loredana Borghesan di Montagnana) e il voto contrario alla mozione da parte di Coldiretti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mattia Cappello, vicepresidente sfiduciato del Consorzio di bonifica Adige Euganeo di Este. A destra, una protesta dei dipendenti davanti alla sede consortile

